

NERO



BIANCO

CREMA NON MOLLARE

Editoriale

di Enrico Zucchi



Digerita la sconfitta di domenica, non vanifichiamo gli sforzi fatti finora

C'è un cuore nerobianco che batte in città dal 1908, recita il video promozionale dell'associazione sportiva A.C. Crema 1908.

Quel battito si è fatto più forte negli ultimi mesi e, lecitamente, rivendica una sua presenza visibile al Voltini, lo stadio della città dove la Prima Squadra disputa le gare casalinghe di campionato.

Il fatto che stia riemergendo una significativa identità cremina mi rende sereno sia perché avere un senso di appartenenza e sentirsi parte di una comunità è sempre positivo, sia perché un buon numero di cittadini comincerebbe a rivivere lo stadio come vero e proprio luogo di aggregazione, riscoprendo le naturali finalità dello sport in generale, del calcio in particolare.

Ecco che il Voltini si fa metafora: diventa ufficialmente la casa dei due credo storici della città che riescono a convivere pacificamente, pur vedendosi come rivali. Ecco che il vero derby ha un'unica posta in gioco: far prevalere quel grande sogno sociale che è la coesistenza di identità diverse.

Troppo filosofico come pensiero? Può darsi, ma lo sport si dice "educchi" anche per questo motivo. E di formazione ne abbiamo sempre tanto bisogno.



Non ci possiamo permettere cali di tensione o di concentrazione quindi, messa in cantiere la sconfitta di domenica contro il Vallecamonica, resta tutta sull'Aurora Travagliato, altro appuntamento dal peso specifico notevole.

Domenica c'è stata la dimostrazione di come il Crema 1908 non può e non deve mai abbassare la guardia, perché i pericoli sono dietro l'angolo.

Detto ciò: incassiamo il colpo e cerchiamo di reagire mettendocela tutta. L'occasione per il riscatto è subito servita, domenica

siamo a Travagliato, quella compagine che è venuta a strappare tre punti a Crema e che ha creato uno strascico polemico pre e post gara per colpa di quella famosa "cena" sulla quale è meglio non tornare.

La compagine bresciana è una squadra strana e pericolosa e, nonostante i 9 punti di distacco tra le due squadre, siamo sicuri che si prepareranno a lottare su ogni pallone fino allo stremo.

Mister Lucchetti, ex cremino alla guida di una squadra ricca di giocatori dal passato

nero bianco - ci viene da pensare - preparerà questa partita come se fosse una finale.

Vengono da un buon pari a Castegnato, nostra diretta inseguitrice a solo una lunghezza di distanza, che li motiverà per questa partita. Il Crema, inoltre, deve far fronte a due pesanti assenze che rispondono al nome di Mattia Marchesetti e Nicolò Pagano, entrambi squalificati.

Ma ciò non ci deve abbattere. Siamo certi che i ragazzi che scenderanno in campo al posto degli indispo-

nibili non li faranno rimpiangere.

Il prossimo avversario è dinnanzi a noi, non arretriamo mai, nemmeno per prendere la ricorsa. Gettiamo il cuore oltre l'ostacolo e non fermiamoci.

FORZA CREMA!!!

Classifica:

41 Darfo Boario;
40 Grumellese (*);
39 Vallecamonica;
37 A.C. Crema 1908;
36 Rigamonti Castegnato;
33 Rezzato (*);
28 Aurora Travagliato;
26 Sarnico (*), Orsa

Trismoka (*);
25 Orceana;
24 Cavenago, Villongo (*);
23 Fanfulla e Pedrocca (*);
16 Asola;
7 Palazzolo.

(* 2 partite in meno; tutte le altre una partita in meno)

Prossimo turno:

Cavenago - Sarnico;
Rezzato - A.C. Crema 1908;
Grumellese - Asola;
Orceana - Darfo;
Pedrocca - Palazzolo;
Rigamonti - Orsa Trismoka;
Vallecamonica - Travagliato;
Villongo - Fanfulla.

Sport & Cultura - Terzo incontro

Il team: dall'io al noi

Lunedì 9 marzo 2015 - ore 21.00

Oratorio Opera Pia San Luigi - via Bottesini 4



A.C. CREMA 1908

in collaborazione con

SPORT e CULTURA

TERZO INCONTRO

IL TEAM: DALL'IO AL NOI

*mettersi insieme è un inizio
rimanere insieme è un progresso
lavorare insieme è un successo*

LUNEDÌ 09 MARZO
ore 21.00

Presso Sala Convegni Opera Pia
Oratorio San Luigi
via Bottesini, 4. Crema

Saluti e introduzione
ENRICO ZUCCHI
PRESIDENTE A.C. CREMA 1908

MASSIMILIANO GNATTA
DIRETTORE GENERALE
A.C. CREMA 1908

Dialogando con:

BORTOLO MUTTI
ALLENATORE
E EX CALCIATORE

GIANNI PIACENTINI
PREPARATORE PORTIERI

FRANCESCO VACCARIELLO
PREPARATORE ATLETICO

Modera
ANGELO COLOMBO
PROJECT MANAGER
A.C. CREMA 1908

cittadini che vogliono avvicinarsi allo sport. Un tema tanto importante quanto delicato e complicato. Un lavoro, quello del team, che al Crema – inteso come l'insieme dei suoi componenti: dai dirigenti, ai collaboratori, dagli atleti, ai genitori - sta a cuore da sempre. L'importanza della collaborazione di una squadra e del coordinamento con altre persone per raggiungere un obiettivo comune, non è solo una delle finalità dell'associazione sportiva ma un atteggiamento che, in qualsiasi situazione della vita di tutti i giorni, porta a ottenere buoni risultati. Ecco che allora gli ospiti della serata in programma lunedì 9 marzo presso l'Oratorio Opera Pia San Luigi di via Bottesini, diventano testimoni fondamentali poiché riportano la loro esperienza e ci racconteranno come la strategia del team, nella loro carriera e nella loro vita, ha fatto la differenza. **Bortolo Mutti**, allenatore ed ex calciatore. Ha giocato in serie A, B e C, nell'Inter, nella Massese, nel Pescara, nel Brescia, nel Mantova e naturalmente nell'Atalanta. Anche come allenatore vanta numerose esperienze. **Francesco Vaccariello**, preparatore atletico professionista e allenatore, è anche chinesiologo, insegnante di fitness e personal trainer oltre che istruttore di nuoto. È stato preparatore atletico di numerose squadre di serie A, B, e C1 tra cui Atalanta e Foligno. Si è laureato in Scienze delle Attività Motorie e Sportive presso l'Università degli Studi di Verona con una tesi dal titolo *Stato dell'Arte sui metodi misurativi, analitici e strumentali per la valutazione della stabilità posturale nel Parkinson*. **Gianni Piacentini**, ex portiere di calcio ora formatore dei numero uno. Inizia nel 1997 la carriera di giocatore professionista nella Pergolettese. Ha militato tra le fila del Derthona, Veriscit, Spal, per rientrare a Crema nel Pergo dove appende le scarpe al chiodo. Inizia ad allenare in veste di preparatore dei portieri insieme a Mister Mutti a Leffe. Poi alla Cremonese, al Palermo, al Messina, al Reggina, al Modena, alla Salernitana, all'Atalanta, al Bari e al Padova. Attualmente collabora con la società Pergolettese. Una serata attesa che introduce dei temi importanti sia per i sostenitori che per gli atleti dell'associazione sportiva.

Il team: dall'io al noi. Riprende con questo tema importantissimo il terzo incontro del ciclo *Sport & Cultura*, la sezione dell'associazione sportiva che si occupa di organizzare eventi e convegni volti a formare e sensibilizzare i simpatizzanti del Crema e tutti i

Parla Antonio Buonaiuto, giovane attaccante dell'A.C. Crema 1908

'O scugnizzo nerobianco

«Mezzo cuore a Napoli e tutta l'anima nell'A.C. Crema 1908»



Nelle periferie di Napoli giocare è tutto. Per i ragazzini di 5 o 6 anni che si tirano il pallone, l'utopia di poter solo giocare senza fare altro nella vita, senza nemmeno fermarsi, è il vero sogno del calcio. «A Napoli, quando sei piccolo, hai due alternative: o finisci in strada e basta, o finisci in strada per giocare le partite di pallone».

Antonio Buonaiuto, attaccante del Crema 1908 nato nel 1995, lo sa bene.

Anche se oggi vive a Piacenza, frequenta Ragoneria a Cremona, ha mezzo cuore e mezza famiglia a Napoli.

Fino all'età di 5 anni ha vissuto nella provincia partenopea, giocando con amici e cugini fra vicoli e strade, e conosce molto bene cosa significa vivere in realtà difficili. «Giù, dove abitavo io, sono rari i giovani che trovano un lavoro o che studiano con continuità. La mentalità del sud è diversa, la donna deve stare in casa a pensare ai figli e l'uomo va

subito a lavorare. I miei genitori, invece, hanno scelto di dare a me e a mio fratello opportunità in più, per questo ci siamo trasferiti qui».

Inutile che la metti sul sentimentale, eri buono o no con il pallone?

(ride) Si diceva in giro che fossi bravo, ogni volta, quando dovevamo giocare le partitelle di calcio da strada, sceglievano sempre me, anche se ero più piccolo, anagraficamente, degli altri.

Cosa hai tu che gli altri non hanno?

Diciamo che come tutti i ragazzi che nascono a Napoli, conservo in me un po' di cattiveria, quella giusta però, a' cazzimma, un termine intraducibile che credo sia una delle cose che mi caratterizza di più. Quel mix tra furbizia e determinazione, in cui si riesce sempre a venire fuori da ogni situazione.

Oltre alla cazzimma,

quali aspetti positivi e quali negativi?

Mi affeziono subito alle persone, se ci vado

come me le ero immaginate, rosico tantissimo.

Come è stato il tuo per-

dienti, ho fatto un anno e due mesi alla Cremonese, quindi Cannetese, Leoncelli, Brescia,

Un modo speciale di fare squadra attraverso una serie di valori fondamentali. Come per esempio l'umiltà: il Mister non mi fa sempre giocare, ne abbiamo parlato insieme e ho capito che ci sono momenti in cui devi fermarti e imparare. Ed è quello che sto facendo.

Ci sono dei maestri che ti hanno influenzato?

Da piccolo andavo pazzo per Luca Toni, soprattutto dopo il sogno del mondiale nel 2006. Adesso Zlatan Ibrahimović.

Ma come, e Maradona?

Per un napoletano come me, e che quindi ce l'ha nel DNA, Maradona è il più forte di tutti. Però non è stato il mio idolo, non ho avuto modo di viverlo come la maggior parte dei napoletani negli anni degli scudetti.

Ovviamente mi riguardo i video delle sue azioni e mi carico, spesso non riesco a tenermi e mi viene il magone.



d'accordo mi lego in modo incredibile, sono un tipo molto empatico. Poi sono una persona solare, simpatica e aperta. Quando perdo e le cose non vanno

corso?

Ho iniziato la Scuola Calcio a Piacenza, dopo sono entrato nei Pulcini alla Leoncelli a Vescovato, poi mi ha preso la Cremonese negli Esor-

Carpinedolo, e poi di nuovo Cremonese per 4 stagioni e mezzo. Infine eccomi al Crema, che mi sta insegnando tanto.

Cosa?



